



Alta Velocità, critiche bipartisan al tracciato

La Serracchiani (Pd) contro Chisso, perplesso Forcolin (Lega)

(GIOVANNI MONFORTE)

LUNEDÌ 14 DICEMBRE 2009

SAN DONA'. Alta Velocità Venezia-Trieste, la Regione Veneto è «immobile», incapace di scegliere il tracciato della Tav per non perdere voti. L'affondo, destinato a gettare benzina sul fuoco delle polemiche delle ultime settimane, arriva dall'europarlamentare, e astro nascente del Pd, Debora Serracchiani. Che si è soffermata sulla questione Tav nel Veneto Orientale, intervenendo a un convegno sulle infrastrutture a Nordest. «La politica sta dimostrando debolezza - ha detto Serracchiani -In Veneto si vota tra poco e nessuno intende dire quale sarà il tracciato, per non perdere consenso». Un affondo diretto in particolare all'assessore regionale Chisso, che più volte ha ribadito la sua intenzione di far passare la Tav lungo il «tracciato basso», nell'area di bonifica a ridosso delle spiagge. Ma senza che il percorso, come accusa il centrosinistra, sia stato mai mostrato ai residenti. Intanto, a livello locale, dopo il Pd di San Donà, anche il circolo di Musile insorge contro la Tav. «Mentre si sta parlando delle scelte da compiere, sulla Tav a Musile si tace - attacca il consigliere Graziano Paulon - Eppure la nostra campagna verrebbe tagliata da questo tracciato, che nella Destra Piave interessa Millepertiche e Lazzaretto. E che passerà anche in rialzato rispetto al piano campagna. Non si tratta di dire un no a quest'opera, ma i territori devono essere coinvolti nella riflessione. Senza dimenticare il costo del consumo del territorio». Sulla questione, la giunta Forcolin intende avviare una riflessione attenta prima di prendere una posizione ufficiale. Ma il primo cittadino non nasconde la necessità di pensare alla tutela dell'ambiente. «E' un tema su cui avvieremo un'attenta riflessione in giunta - spiega Forcolin - Non vogliamo rimanere esclusi dallo sviluppo e dalle risorse, che può dare anche l'Alta Velocità. Però dobbiamo anche tenere conto del nostro territorio e preservarlo dall'impatto ambientale, che questa Tav porterebbe.

Se deve essere un servizio finalizzato solo al litorale, siamo stanchi di dover sempre pagare dazio. La soluzione bassa deve essere comunque condivisa anche con gli operatori del territorio».





